IL MATTINO

Data 06-02-2009
Pagina 3
Foglio 1 / 2

«L'intervento del governo? Una scelta eversiva»

Livia Turco: enorme il conflitto tra poteri

l'intervista

GATY SEPE

Livia Turco, presidente della Commissione Affari Sociali della Camera del Pd, già da qualche giorno era tra quanti invocavano «rispetto e silenzio in nome della pietas» da parte della politica. E invece ieri la politica ha di nuovo alzato i toni... «Io continuo ad auspicare che la politica taccia. Davanti al dolore di una famiglia deve dimostrare pietà ed affidarsi alla volontà delle persone che hanno amato Eluana e alla saggezza dei medici che l'hanno seguita. La politica deve saper dimostrare rispetto per l'umana pietà ma anche per la responsabilità di chi è stato accanto a questa donna».

E invece il governo ha pensato addirittura a un decreto per fermare i familiari di Eluana.

«Voglio sperare che resti solo un'ipotesi, che il Consiglio dei ministri abbia poi la responsabilità di non approvarlo perché questa sarebbe una scelta davvero eversiva».

Ma questo governo ha già fatto grande uso dello strumento del decreto legge.

«Su cinquanta provvedimenti legislativi approvati, uno solo era di iniziativa parlamentare. È vero che fino ad ora questo governo ha dimostrato di non avere grande considerazione dell'attività delle Camere ma davvero questa vicenda mi sembra talmente grande da pensare che un esecutivo possa occuparsene».

Per i legali della famiglia Englaro l'ipotesi del decreto è un atto costituzionalmente abnorme.

«Io credo che l'aggettivo eversivo sia quello giusto. Il ricorso al decreto in questa vicenda accentuerebbe il conflitto tra i poteri dello Stato: un decreto per bloccare l'applicazione di una sentenza, l'esecutivo contro la magistratura. Si creerebbe un precedente gravissimo. D'altronde, mai come in questo caso la magistratura ha svolto il suo compito di interpretare i dettati costituzionali attraverso un processo molto accurato e complesso.

Davvero non riesco a capire come l'esecutivo possa poi giustificare l'urgenza del ricorso al decreto: l'urgenza, praticamente, sarebbe in questo caso quella di disattendere una sentenza della magistratura, una condizione che creerebbe grande imbarazzo al presidente della Repubblica».

Beppino Englaro sostiene che sua figlia ha subito «violenze inaudite».

«Ed ha ragione. Perché questo decreto avrebbe una portata eversiva enorme soprattutto nei confronti di Eluana. Sarebbe praticamente un decreto ad personam, un caso che non ha precedenti, un esecutivo così prepotente nei confronti di Eluana, del padre, della sua famiglia, da apparire quasi persecutorio. Guardi, davvero, io mi auguro che si tratti solo di un'idea, è talmente enorme questa ipotesi di conflitto di potere. Anche con il Parlamento: questo governo ha una maggioranza blindata, perché non si lavora per fare approvare la legge?».

Forse perché sotto il pressing del mondo cattolico, con i ripetuti appelli del Papa e i continui segnali lanciati dalla Cei, Sacconi è preoccupato di dimostrare che «non sta a guardare». Nonostante i dubbi, del Capo dello stato, del presidente della Camera Fini e dello stesso Berlusconi, che pesano sul decreto: lo ritiene possibile?

«Questo retropensiero non voglio nemmeno averlo. Mi rifiuto di credere che un governo possa essere così cinico da ignorare i propri limiti costituzionali calpestando, tra l'altro, così pesantemente, il principio della laicità dello Stato. Io capisco che il

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

governo di fronte a una vicenda che sta lacerando la coscienza del paese voglia dimostrarsi operoso, ma il modo giusto per farlo sarebbe ricomporre la lacerazione colmando il vuoto legislativo e approvando le norme sul testamento biologico. C'è molto da fare anche per l'assistenza al fine vita: servono hospice e vanno sostenute le cure palliative, ma per questo non ci sono risorse sufficienti».

La sentenza

Grave disattendere un verdetto della magistratura

Il Parlamento

Bisogna operare per l'approvazione di una legge

La Procura: altre verifiche sulla volontà della donna

«L'intervento del governo? Una scelta eversiva»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.